

Questa settimana purtroppo non troverete in questa rubrica le lettere di Michelangelo Russo e di Paolo Bufalini perché hanno preferito scrivere ad Occhetto, a D'Alema e alla magistratura per lamentarsi di una vignetta di Vincino apparsa su Cuore anziché rivolgersi direttamente e pubblicamente alla nostra redazione. Peccato. In compenso ne troverete molte altre: tutte interessanti. Questa «infornata» di lettere (l'ultima prima della pausa d'estate) è una sorta di «meglio di». Non nel senso che ripubblichiamo lettere già apparse, ma perché si rifanno su alcuni dei protagonisti e dei temi delle ultime settimane: è tutto un citare e rispondere che disegna una bella ragnatela di botte, risposte e rimandi. Ma niente paura: anche chi non fa collezione di Cuore e anche chi non è aggiornato sulle puntate precedenti farà alla svelta a «capire».

Un virus

Questa pantera da voi definita «stanca», ma in realtà solo affamata di ideali e principi non dettati dall'opportunismo, vorrebbe avere la possibilità di rispondere a chi l'ha chiamata in causa. Devo constatare come sia difficile il dialogo tra i partiti istituzionali e la società reale. Desidererei tranquillizzare l'Ordine dei Media dichiarando che non sono afflitto dal virus benigno della Rivoluzione ma sono solo uno dei tanti alle cui domande mai nessuno ha voluto rispondere con lealtà e senza secondi fini determinati dalla casta di Partito conducendo, così, un'intera generazione nella sfiducia più profonda in chiunque proponga dall'alto «nuove efficaci soluzioni». Ho letto il progetto del Pci, pubblicato tempo addietro su Rinascita, e poco si differenziava, a mio giudizio, da quello da noi combattuto nei mesi scorsi. I principi di fondo sono gli stessi del ministro Ruberti: università come fabbrica di manodopera intellettuale ad uso industriale, università come sede di prevenzione e competizione, università come tappa verso il mondo del profitto, università come palestra «dell'ardimento» per giovani maschi politici. No, virus a parte, non voglio più battermi per proposte di legge dai caratteri «indicali» o per la gloria di qualche persona intraprendente o per dare ossigeno a una istituzione che come fine ha il suo ingenerarsi. Come il sottoscritto non si arrenderanno alla normalizzazione tutti coloro che hanno creduto, e tuttora credono, nella forza di mille idee e nella possibilità di modificare (se non cambiare) un sistema per anni spalleggiato da TUTTE, tutte le forze politiche.

UNO STUDENTE
metropolitano di Torino

Una pantera

Caro Cuore, ti riscivo (vedi Cuore del 25 giugno) perché apprezzo moltissimo la risposta che mi fornisci: il «lettore» Sergio Soave, deputato comunista (vedi ancora Cuore del 2 luglio). Dovete scusare la mia disinformazione, ma purtroppo dopo quello che è successo è tutto stato affossato, si è teso a parlare molto poco di tutto ciò che riguardava la scuola. Però vorrei anche dire al signore che non è vero che «vediamo nemici e tradimenti» dappertutto. Comunque vorrei chiedervi, a voi «grandi», solo una cosa: perché volete frenare il nostro impeto giovanile? Sono la prima a credere di aver preso manganellate per nulla, ma perché toglierci il gusto di essere di vivere anche se in un modo un po' «desueto»? Perché partite sconfitti? Perché volete che anche noi ci «normalizziamo» e cominciamo una vita grigia già a 16 anni? D'altronde siamo già abbastanza schedati dalla Società USA e getta (fast food, motorino a 14 anni, automobile a 18, discoteche e Madonne varie, mentre languono le biblioteche), cosa volete toglierci, anche il sogno?

Lasciateci continuare a gridare perché io nella società, oggi come oggi, ci vedo poco di buono (vedi mondiali '90) e non voglio che pian piano io arrivi a non vederci niente di buono. Certo è bello incavolarsi e urlare, ma non piangerò certo di disperazione (con la sottile tentazione del piacere che ne deriva) se la mia scuola non cadrà a pezzi e se ci sarà qualcuno ad istruirci sulle istituzioni (come ho scelto) nell'ora di religione. NON SIAMO SOLO DEI PIAGNONI, ficcatevelo in testa. Non stufate, i piagnoni siete voi! Ma vi siete guardati la vita che conducete? W il CHE!

LA PANTERA



risponde Patrizio Roversi



La Cheguevarina

Ciao Patrizio, sono ancora io, la solita Cheguevarina quattordicenne. Innanzitutto voglio ringraziare tutti quelli che hanno risposto alla mia lettera, qualunque cosa mi abbiano detto. E poi ho due cose da dire agli Occhetto-fans: 1) Se andiamo al governo «qualunque costo», può darsi che il prezzo sia proprio rinunciare al nostro obiettivo di cambiare il sistema. 2) Queste non sono parole mie ma di Contessa, una delle mie canzoni preferite. Le idee di rivolta non sono mai morte. Se c'è chi lo afferma non stelo a sentire, è uno che vuole soltanto tradire. Sputategli addosso, la bandie-

ra rossa gettata in un fosso! Studenti lavoratori, intellettuali, COMPAGNI! Non rintaniamoci nelle sale dei Congressi, torniamo a riempire le piazze con la nostra rabbia e VINCEREMO! Adesso potete anche dire che sono utopistica, e vi cito uno slogan di Dp: QUANDO SI SOGNA DA SOLI È SOLO UN SOGNO, QUANDO SI SOGNA INSIEME È LA REALTÀ CHE COMINCIA.

CHEGUEVARINA
(da Brescia, non da Milano!)

«Come no... la tua Cheguevarina ha ragione... ha ragione a patto che tutte le sue certezze, basate sul tono perentorio di un inno, non siano impermeabili al dubbio. Una canzone o uno slogan non devono essere una scusa per nascondersi, né uno scudo contro il dubbio, né possono essere presi alla lettera senza ironia. Pensa che quando ho scritto «Mio caro padrone domani ti sparo», qualcuno mi ha chiesto come e quando si poteva fare. Ehi, un momento, gli ho detto, è una canzone...»

Così mi ha risposto (più o meno) Paolo Pietrangeli al quale ho letto al telefono la tua lettera in quanto autore di Contessa.

«Come no... la tua Cheguevarina ha ragione... ha ragione a patto che tutte le sue certezze, basate sul tono perentorio di un inno, non siano impermeabili al dubbio. Una canzone o uno slogan non devono essere una scusa per nascondersi, né uno scudo contro il dubbio, né possono essere presi alla lettera senza ironia. Pensa che quando ho scritto «Mio caro padrone domani ti sparo», qualcuno mi ha chiesto come e quando si poteva fare. Ehi, un momento, gli ho detto, è una canzone...»

Santo cosa?

Ciao Patrizio! Ho appena letto l'ultima uscita di Cuore e mi sento «vivo», come quasi ogni lunedì, ricantando di una linfa vitale che fa sì che il mio senso di solitudine gastro-politico-ideologica (ho infatti a volte dei crampi allo stomaco) si attenui fin quasi a scomparire, almeno momentaneamente. Sapessi quanto mi sia benefico sapere che «c'è qualcuno che la pensa come te» in questo mondo. Oggi sono rimasto piacevolmente colpito dalla lettera di Shaul di Venezia (vedi Cuore n. 26) sull'adesione all'Appello serio al quale aderisco assolutamente. Una sola domanda: Cosa si può fare di concreto per mettere in atto questa proposta? Patrizio contiamo su di te.

P.S. Vorrei mettermi in contatto con Shaul, visto che sono spesso a Venezia per motivi di studio. Vi lascio il mio indirizzo.

GABRIELE ZUCCHINI
via Roma 109
44028 Poggio Reatico (FE)

Caro Michele, sono concorde al «No al Concordato» e a tante altre «cose», sottoscritto
MAURO PORRETTA (BO)

Se può servire a qualcosa vorrei aderire al vostro «Appello serio» sulla religione.

TAINO (Luigi Mario) dal Monastero Chan della scuola Lin Chi di Buddismo di Orvieto Scalo (TR)

Va bene lasciare in sospeso i riferimenti ma riguardo all'Appello serio vale la pena di ricordare (visto che continuano a piovere adesioni) che conteneva più o meno le seguenti richieste: laicizzazione e liberalizzazione di festività nazionali nonché esclusione delle autorità religiose dalle manifestazioni ufficiali e, viceversa, esclusione delle personalità pubbliche in veste ufficiale dalle manifestazioni religiose, abolizione delle immagini di culto dagli edifici pubblici, abolizione dell'ora di religione a scuola e preghiera ai giornali Rai di andarci piano col «Santo Padre» nei telegiornali. Vedi comunicato n. 22 di Cuore del 11 giugno '90.

Sono e sarò

Caro Patrizio, oggi sono giunta all'amara conclusione di restituire la tessera del Pci. Nel mio cuore sono e rimarrò sempre comunista. Ma il comportamento dei compagni che si riconoscono nella prima mozione verso i compa-

gni che hanno delle perplessità o non si riconoscono in essa è diventato talmente arrogante. Forti della pseudomaggioranza che hanno avuto al Congresso, dico pseudo perché nelle sezioni a votare non è andato più del 30-40%. Arroganza e verticismo sono diventati il credo della maggioranza dei dirigenti. Nella mia città si sono conformati su misura assessori e assessorati, evitando di dare incarichi in Giunta a compagni capaci e meritevoli, solo perché appartenenti alla seconda mozione.

MARISA, Novi Ligure

Invece nella mia città hanno avuto incarichi in giunta compagni anche della seconda mozione e non ne hanno avuto nessuno compagni (anche loro capaci e meritevoli) indipendenti, esterni e «costituenti». Marisa facciamo un patto? Proviamo a portare pazienza tutti e due, fino a che non sarà chiaro come andrà a finire. Perché la fase costituyente, come del resto la fase analitica e quella orale nella vita di un uomo, è fondamentale ma dovrà essere superata prima o poi, pena la nevrosi e la regressione.



SUCCEDE IN ITALIA

a cura di Davide Parenti

ALTO ADIGE - Scarsissima affluenza turistica (L'Espresso).

ASCOLI PICENO - La sanità funziona sempre peggio per una radiografia si può attendere pazientemente in coda anche sei ore (Mondadori).

BORDIGHERA (Im) - Un maresciallo di Polizia, scottato gravemente da una mano nell'atto di salvare una bambina da un cono elettrico, ha tentato inutilmente di farsi medicare al Pronto soccorso. Ha infatti atteso che il medico di turno e gli infermieri finissero di discutere di affari loro per una buona mezz'ora, poi ha deciso di andare in farmacia dove ha comprato i medicinali utili (Mantelli).

BOLZANO - Problemi per gli stabilimenti industriali della città. Una area di crisi, infatti, per la Iveco le Acciaierie, la Magnesia e l'Alluminia, dove dovranno essere chiusi 7 dei 34 forni (L'Espresso).

CADONEGHE (Pd) - L'hanno battezzata «la via maresciallo al socialismo» e ad inventarla e promuoverla è stato il segretario provinciale del Pci padovano che, in un bar della locale festa dell'Unità, ha aggredito Flaminio Zovico (funzionario dimissionario del Pci veneto ora coordinatore dei Centri per la Costituzione) reo a suo avviso d'aver pubblicamente dichiarato: «Armano è un trasformista di bassa lega, un clown, un demente e un finto rinnovatore» (L'Espresso).

CATANIA - La triste fine di un topo in un tubo d'allaccio alla rete idrica comunale semina il panico a Fiumefreddo. La gente reclama il rinnovo dell'intera rete di distribuzione (Siciliano).

COMO - Preoccupazione anche a Como e provincia per l'elevato tasso di ozono registrato nella vicina Varese. Così le istituzioni hanno provveduto ad installare 9 punti di rilevazione che però non sono ancora funzionanti (Dau no).

CUNEO - Si è sposato sabato nelle Langhe Danilo Paparelli, vignettista satirico e cuneese collaboratore di «Cuore» (Dadone).

FANO (Ps) - La «Giunta del Incolore» (Pci Dc Pri Verdi) ha negato ospitalità al Meeting Anticlericale: un appuntamento famoso a livello nazionale e fortemente osteggiato negli anni passati dai cattolici fanatici (Gobriev).

FERRARA - Ha retto solo una settimana e mezzo l'accordo politico provinciale fra comunisti e socialisti. Il garofano non rinfaccia l'infedeltà della «Cosa» alla quale evidentemente i non bastano no più. Ora si apre una crisi al buio: la più grave della dopoguerra (Gessi).

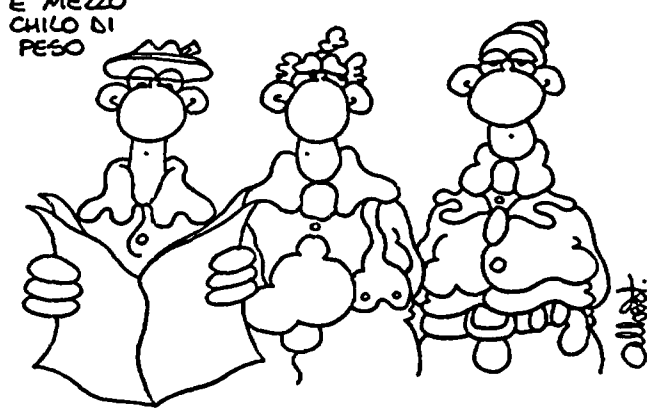
FREGGARA (Cv) - 112 consiglieri comunali dc (su 15) non sono ancora

RITROVATO IL VITELLO D'ORO?

ALTO 10 CM E MEZZO CHILO DI PESO

CHE DELUSIONE... E GLI ESPERTI? COSA RIGUARDA?

ESTROGENI



stati capaci di eleggere il sindaco. «Non sappiamo chi sceglierà» è stata la frase ammissionale dei democristiani. Ben li comprendiamo (L'Espresso).

GIULIANOVA (Tg) - Il Pci e la Dc hanno organizzato la festa dell'Unità e la festa dell'Amicizia nello stesso parco (Antonini).

GRADISCA (Go) - Ecco la giunta Dc (sindaco + 2 assessori) e Pci (4 assessori) (Battaglia).

ISERNIA - La provincia più bianca d'Italia ha un'amministrazione rossa (L'Espresso).

LAMEZIA TERME (Cz) - Varata una nuova giunta di sinistra che subito ha partorito una serie di interessanti proposte fra le quali riduzione delle circoscrizioni (da 11 a 5) massima trasparenza degli atti amministrativi e novità assoluta per la Calabria: una Consulta per le problemi storici, giovanili in vista di un'assessorato alla gioventù (L'Espresso).

LUGO (Ra) - Trovati alcuni pulcini locali del Municipio (Fex).

MILANO - Visto a Lanate sul volo per Roma Luca Cordero di Montezemolo con dita in naso che dopo aver signorilmente provveduto alla pulizia ha appallottolato e lasciato distanziare i due al suolo (Riforma).

MONCALVO (At) - È in vendita la casa in cui visse la «bella Russa» la prosaica popolana che fu prima l'amante e poi (dopo la morte della regina Maria Adelaide) la moglie del re Vittorio Emanuele II (L'Espresso).

NOVARA - Proteste della sezione femminile del superpartito di Novara. Le cause: sovrappopolamento delle celle e ridotta igiene, ma soprattutto l'impossibilità per le detenute di acquistare fornelli o zampironi per combattere i terribili zanzare delle risse novaresi (L'Espresso).

ORISTANO - Patrimo Rini e Salvatore Murias di Santa Lussurgiu e Cusignolo che ssa di Birolu vennero arrestati 5 anni fa per sequestro di persona. Da allora hanno fatto due anni di carcere, presso un'isola prima di essere trasferiti a Cagliari nei giorni scorsi. Ha risposto la richiesta sostenendo che l'inchiesta era scattata prima dell'approvazione della legge che prevede il risarcimento danni per gli imputati arrestati ingiustamente. La Stato non risanato una volta in tre anni, ma la Costituzione è fatta a tre anni (Riforma).

PORDENONE - I commercianti di corso Garibaldi chiedono con insistenza la riapertura al traffico del centro cittadino (Sibilla).

RAVENNA - Vendetta della gelosia nella Bassa dopo aver colto in flagrante nel proprio letto matrimoniale il marito con l'amante la convinta tradita ha meditato una singolare vendetta. Qualche notte dopo, mentre il marito stava beatamente dormendo, la diabolica moglie gli ha cosparsa il pube di «Attak» e gliel ha appiccicato sopra. Ora il marito è ricoverato all'ospedale nel reparto Grandi ustioni (Tutti).

RIMINI (Fg) - Visti ragazzi sul lungomare che sventonavano una maglietta con la seguente scritta: «Sono sicuro di aver fatto il sesso con una donna» (L'Espresso).

SAVONA - Mentre si è inaugurata la fiera del Libro è scomparsa l'organizzazione di vendita rateale degli Editori Riuniti. Sembra non sia colpa di Occhetto, ma lo come posso acquistare i due libri di viaggio di Cesare Brandi? (L'Espresso).

TERAMO - Il Papa viene a visitare la città nel 1985 furono raccolti 40 milioni per costruire una casa di accoglienza. I milioni sono diventati 30 per l'acquisto di un ascensore. 20 per la sovvenzione di alcune attività parrocchiali. 10 con l'acquisto di soldi alle missioni e poi sono di tutto scampati per un contributo dato all'«Casa sacerdotale» che è di accoglienza ma soltanto per i preti (D'Amico).

TERNI - Almeno! Oltre ai mondiali anche il sindaco socialista (dopo 15 anni di guida comunista) (The Indian Bros).

TREviso - Continua lo scontro del patrimonio culturale cittadino che sta diventando sempre più risentito. Un prezioso affresco della trecentesca chiesa di Santa Caterina, adibita a Museo comunale (L'Espresso).

TRIESTE - Accurati e sostanziosi lavori di restauro in tutte le chiese cattoliche di Trieste. Minor cura verso i non cattolici. Ha avuto l'azienda elettrica sostituito un bel pila della luce proprio in mezzo alla facciata posteriore di la chiesa valdesa (L'Espresso).

VENEZIA - Dopo il calcio anche la pallacanestro. Il «città» nel affiliazione a Ravenna e a Mestre, ed ora ai tifosi venetiani non resterà che il gol al Lido. L'«assassinio» è all'ordine del giorno (L'Espresso).

VIPITENO (Bz) - Parte il 15 giugno ne per il viale di Napoli Giovanni Gatti. «Vipiteno» il signore che gli ha fatto un voto allo «Stadio» di Torino, ma non si sa se lo avrà o no. L'Espresso.



La Mattel ha da tempo abbracciato una serie di progetti tesi a soddisfare le esigenze dei più giovani. Oggi annuncia il progetto più ambizioso in questa direzione: il Barbie Summit (Il Giornale, Attualità Aziendale).

Convegno del Psdi su «Crisi dello stato, buon governo e nuove regole del consenso» (prima pagina dell'Unità).

Le contraddizioni si intessono nell'umanità inevitabilmente la luce e il buio, il giorno e la notte, la giovinezza e la vecchiaia (Luigi M. Personé, L'Osservatore Romano).

Qualche tempo fa il ministro degli Interni della Baviera si complimentava con me dicendo che i Carabinieri sono la miglior polizia del mondo (Francesco Alberoni, Corriere della Sera).

Dove hanno sbagliato i fratelli Saatchi (secondo Martin Sorrell) (titolo su Scrap, newsletter mensile).

Le Tonga si trovano leggermente a Ovest rispetto alla linea internazionale di cambiamento della data nell'Oceano Pacifico (Desh Sahas, Avenir).

Cagliari, una sera d'aprile. L'Endas, agenzia di servizi, è stata inghiottita da Rosabianca Cadeddu. Rombi avevano chiamato là a parlare dell'opera di Sandro Penna (Elio L'Espresso, La Voce Repubblicana).

Franco Cordelli ha sempre amato, credo, «Giù la testa» anche se di recente non si è perso «Tuono blu» (Severino Cesari, L'Espresso).

Un cinese prezioso quanto l'oro, un messicano piccolo e grintoso, un belga dal fiuto eccezionale. Abbiamo messo in posa i numeri uno dei cani (King).

«Bisogno di play boy». Già perché di play boy non ce n'è proprio più.

Sì, Emilio de Cesare, ma è proprio isolato. Troppo poco (Carla Piolli, Il Messaggero).

Milano. La discoteca «Scandalo» il giovedì diventa «Pussy Galore», il venerdì «Sueno Proibido», la domenica «Get away» (Maria Grazia Mauriello, Il Giorno).

Tutta questa gente che anela a un unico partner, non mi fa sobbalzare come sarebbe avvenuto fino a qualche tempo fa (Marina Ripa di Meana, L'Espresso).

Mercoledì ero in macchina, parcheggiato accanto a un marciapiede. Stavo osservando uno scopaio municipale (Giorgio Torelli, Avenire).

La mia prima auto è stata una Fiat 500 A. Proprio perché volevo bene a quella «Topolino» mi sembrò giusto regalarla, l'anno dopo, a mia sorella Gianna in occasione delle sue nozze (Pierluigi, intervistato da Alberto Bellucci, L'Automobile).

Gino Montanari di Scandiano primo ab-

bonato della Reggiana (titolo su due colonne della Gazzetta di Reggio).

Nel giorno di depressione, per convincermi che è tutto relativo e nascondere l'equilibrio dei sensi, cerco di mandare con la mente a un mio trascorso di giornalista sportivo (Gianni Perrelli, La Provincia Pavese).

Gioco a polo dall'età di 12 anni (Sylvester Stallone, Panorama).

Chi è dunque Mina? Per studiarla attraverso i numeri dobbiamo considerare sia il nome anagrafico sia quello della cantante (Memorie e Ricordi).

Passerò tutta l'estate a Roma (Lindsay Kemp, Panorama).

E CHI SE NE FREGA

Gino Montanari di Scandiano primo ab-

bonato della Reggiana (titolo su due colonne della Gazzetta di Reggio).

Nel giorno di depressione, per convincermi che è tutto relativo e nascondere l'equilibrio dei sensi, cerco di mandare con la mente a un mio trascorso di giornalista sportivo (Gianni Perrelli, La Provincia Pavese).

Gioco a polo dall'età di 12 anni (Sylvester Stallone, Panorama).

Chi è dunque Mina? Per studiarla attraverso i numeri dobbiamo considerare sia il nome anagrafico sia quello della cantante (Memorie e Ricordi).

Passerò tutta l'estate a Roma (Lindsay Kemp, Panorama).

Settimanale gratuito - Anno 2 - Numero 29

In redazione: Andrea Alet, Olga Natarbaito, B.B., Piergiorgio Paterlini.

Hanno scritto e disegnato questa settimana:

Albert Allegria, Allan, Sergio Banali, Quinto Bonazzoli, Bruno Brancher, Renzo Buttazzini, Calligaro, Pat Carra, Enzo Costa, Disegni e Cavaglia, Eglantine, Fortebraccio, Gino & Michele Lunari, Manconi & Paba, Michele Natali, Davide Parenti, Perini, Patrizio Roversi, comm. Carlo Salami, Scaglia, Solinas, Majid Valcareggi, Vairo, Vito e Pennisi, Vincenzo Vici, Ziche e Minogio, Ziretelli.

Progetto grafico Romano Ragazzi.

Lettere e denaro vanno inviate a «Cuore» presso l'Unità, viale Fulvio Testi, 75, 20182 Milano. Telefono (02) 64.401. Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Supplemento al numero 29 del 30 luglio 1990 de l'Unità.